

Città di Torino

Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

Direzione Servizi Sociali - Servizio Stranieri e Nomadi

Ufficio Nomadi

Presenza sul territorio

Non è possibile quantificare precisamente il numero dei Rom presenti nel 2013 nella città di Torino, in particolare per quel che riguarda l'andirivieni degli abitanti degli insediamenti spontanei o per la difficoltà di censire le famiglie Rom di origine ex jugoslava, in prevalenza bosniaci, croati e qualche nuovo cittadino italiano trasferitosi in terreni acquistati nel territorio comunale, quantificabili in qualche decina di persone. Bisogna poi aggiungere che i movimenti tra coloro che arrivano ed i rientri nei paesi di origine si svolgono al di fuori delle norme previste dall'attuale legislazione. La Legge 30/2007 prevede infatti che i cittadini comunitari che decidono di fermarsi per più di tre mesi in un altro Stato della comunità europea, debbano essere lavoratori subordinati o autonomi, oppure disporre per sé ed i propri familiari di risorse economiche sufficienti per non costituire un onere a carico dell'assistenza sociale oltre a munirsi di un'assicurazione sanitaria che copra il periodo di soggiorno (art. 7 comma 1 Legge 30/2007). Molti cittadini comunitari spesso senza lavoro, anche a causa della crisi economica, superano il limite dei 3 mesi, non avendo i requisiti richiesti, non possano iscriversi all'anagrafe cittadina.

In uno degli insediamenti spontanei abitato prevalentemente da Rom romeni, convivono da qualche anno anche alcune famiglie provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia, pure se in calo rispetto al 2012. Si tratta di famiglie che non hanno trovato idonea collocazione all'interno delle aree sosta attrezzate o di famiglie sfrattate dagli alloggi di edilizia popolare o allontanatesi per dissidi interni alle aree sosta stesse. Complessivamente si stima che la popolazione Rom dimorante nella città nel corso del 2013 sia calcolabile con buona approssimazione nella cifra di 2.300 persone.

Se per quanto riguarda i Rom ex jugoslavi il processo migratorio è da considerarsi stabilizzato, gli arrivi e le partenze avvengono all'interno del territorio nazionale nella maggior parte dei casi; per quanto riguarda le famiglie di origine romena si constata anno dopo anno una certa alternanza fra famiglie di più antico insediamento che rientrano nel Paese di origine e famiglie di recente immigrazione.

Nei siti spontanei si stima vivano circa 1500 persone collocate per la maggior parte nella zona di Torino nord, prevalentemente in Lungo Stura Lazio ed in via Germagnano ed in misura minore nella zona sud in corso Tazzoli. Il restante è stanziato in alcuni insediamenti più piccoli costituiti da poche famiglie o da un solo nucleo familiare.

Da qualche anno alcune famiglie di Rom provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia, si sono insediate in terreni acquistati all'interno dei confini della Città, soprattutto nella zona di Torino Nord, o in altri comuni dell'Area Metropolitana.

Relativamente alle 4 aree sosta autorizzate presenti nella Città si rileva che le presenze risultano oscillanti nell'arco dell'anno per arrivi e partenze determinati da espulsioni da altri comuni o per dissidi fra famiglie, o per nuovi progetti di vita. Arrivi e partenze hanno in alcuni casi carattere di provvisorietà, conseguenti a obblighi penali, matrimoni, funerali, ecc.

- In via Germagnano 10, area abitata da famiglie di provenienza bosniaca, la presenza massima è stata calcolata in 189 individui di cui 110 minori, il 58%. Sono conteggiate

nel dato di cui sopra anche 25 persone, un aumento di 11 unità rispetto al 2012, che nel tempo hanno acquisito la cittadinanza italiana.

- In strada Aeroporto, 235/25 si contano 333 persone, in leggero calo quindi rispetto all'anno precedente, di cui 195 sono minori, il 58,88 %. Nell'area coesistono famiglie di diversa cittadinanza in prevalenza di origine croata e bosniaca. Considerando le cittadinanze dei presenti risulta che bosniaci, che occupano 1/3 dell'area sosta, costituiscono il 32, 43% del totale. I cittadini comunitari, in forte aumento con l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, in maggioranza croati gli altri romeni, sono il 31%; i cittadini non comunitari, serbi e in misura minore i macedoni, il 6,9% e quasi tutti i nuovi cittadini italiani, 58, il 17,41% vivono nei restanti 2/3 dell'area. Del 13% degli abitanti non viene indicata la nazionalità per le difficoltà di molti nel vedersi riconoscere una delle cittadinanze delle repubbliche sorte all'indomani della guerra nella ex Jugoslavia.
- In via Lega, 50 vi sono circa 100 Sinti piemontesi di cui il 19% è costituito da minori e un numero non rilevato di Caminanti.
- In corso Unione Sovietica, 655 vi sono circa 190 persone di Sinti piemontesi, la presenza di minori è pari al 36%.

Nelle aree sosta autorizzate, in collaborazione con i Servizi Tecnici, i vari Settori dell'Amministrazione (Contratti e Appalti, Verde Pubblico, ecc.) e le Aziende Municipalizzate AMIAT, IRIDE, SMAT, sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere a norma gli impianti elettrici, idrici, fognari e le strutture murarie.

Interventi presso le aree sosta autorizzate per Rom e Sinti della Città

Gli interventi e le attività svolte nelle quattro aree sosta attrezzate, dove sono ospitate circa 800 persone domiciliate e/o residenti, sono state realizzate in attuazione delle competenze e delle previsioni contenute nel Regolamento delle Aree Sosta Attrezzate della Città e con il contributo e la partecipazione attiva delle Organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore. In particolare, per quanto riguarda le due aree dedicate alle persone di origine slava a partire dal 2009 gli interventi vengono realizzati con la collaborazione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) individuato a seguito di un'istruttoria pubblica, ai sensi dell'art. 9 dell'allegato alla D.G.R. 79/06 "*accordi di collaborazione a seguito istruttorie pubbliche per la co-progettazione*". Tale modalità gestionale è stata introdotta al fine di individuare enti e organizzazioni in possesso dei necessari requisiti e capacità per divenire partner dell'Amministrazione per la co-progettazione e la cogestione delle aree sosta. Con l'organizzazione così individuata è stato quindi stipulato un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. 267/00, avviando così il progetto nominato "*Sela Rom*" che prevede il presidio e la cogestione delle aree sosta di via Germagnano, 10 e di strada Aeroporto, 235/25 a seguito di co-progettazione.

La sentenza del Consiglio di Stato del 16/11/2011, a seguito della quale sono decaduti i provvedimenti disposti sulla base della dichiarazione di emergenza in relazione alla presenza sul territorio di cittadini stranieri di origine Rom, ha comportato la sospensione delle attività in progetto dipendenti dai relativi fondi stanziati dal Governo. Nel 2012 la Compagnia di San Paolo ha finanziato il Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti (R.T.C.), per la co-progettazione e cogestione delle aree sosta attrezzate di Str. Aeroporto e Germagnano e dei siti spontanei di Germagnano, Lungo Stura Lazio e Corso Tazzoli. Ciò ha garantito un presidio sociale, umanitario e sanitario in dette aree. Il finanziamento ha coperto il periodo che va dal mese di luglio del 2012 al 30 giugno 2013.

Grazie a questa opportunità, è stato possibile proseguire il sostegno per la regolarizzazione di Rom originari dei paesi dell'ex Jugoslavia ancora sprovvisti di documenti. Inoltre le organizzazioni del Raggruppamento (Associazione Italiana Zingari Oggi: A.I.Z.O.,

Cooperativa Sociale Animazione Valdocco, Cooperativa Sociale Liberi Tutti) hanno potuto proseguire nelle iniziative orientate all'accompagnamento scolastico, sanitario e sociale, garantendo anche la presenza dei mediatori Rom sui mezzi per il trasporto scolastico in str. Aeroporto, oltre la continuità dell'attività del micronido e del Punto Gioco all'interno dell'area autorizzata di via Germagnano 10.

A seguito della deliberazione assunta dalla Giunta Comunale nel dicembre 2012 si è avviato il processo di superamento del sito abusivo di Lungo Stura Lazio e la realizzazione di altri interventi urgenti nell'ambito del territorio cittadino. Attraverso la concertazione degli strumenti e dei metodi con la Prefettura di Torino, la Città ha istituito il Comitato d'Indirizzo che ha impostato le linee progettuali per il superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non, di comunità Rom presenti sul territorio cittadino. A fronte dei fondi resi disponibili dal Ministero dell'Interno, in un arco di tempo determinato (novembre 2013 - ottobre 2015), veniva indicata la necessità di realizzare attività con caratteri d'innovazione e sperimentazione mirate ad un sostanziale coinvolgimento della popolazione Rom nei processi di superamento di condizioni abitative non adeguate in un'ottica d'inclusione sociale. Con l'intento di valorizzare le esperienze già realizzate sul territorio nazionale, piemontese e cittadino, all'interno di politiche di lavoro integrato con le Direzioni dei Servizi Tecnici della Città, con la Direzione del Corpo di Polizia Municipale, e soprattutto, all'interno di consolidati rapporti cooperativi tra committenza pubblica e fornitori del privato-sociale, il Servizio s'impegnava nella elaborazione e presentazione di un bando specifico. La preparazione del capitolato d'oneri da mettere a bando è stata complessa e articolata. Essa è stata supportata da una serie di azioni collaterali mirate a consentire un efficace avvio del progetto di intervento, a partire da una fotografia dell'esistente. Per questo motivo, sin dai primi mesi del 2013, il Servizio Nomadi ed i colleghi del Nucleo Nomadi della Polizia Municipale hanno condiviso un importante lavoro di raccolta di dati rispetto alle costruzioni non autorizzate ed al numero dei nuclei effettivamente presenti in tutti gli insediamenti spontanei. Si è trattato di un'indagine diretta effettuata con metodi e strumenti mutuati dai censimenti anagrafici, durata da febbraio a maggio 2013. Tale rilevazione ha consentito un primo criterio per l'individuazione degli eventuali beneficiari degli interventi d'inclusione sociale.

Nell'ottobre 2013, il bando veniva pubblicato e le successive fasi dell'iter amministrativo portavano all'approvazione del progetto, denominato " *La Città Possibile*". Con esso si prevede di considerare la situazione di circa 850 beneficiari. Nei tempi previsti, entro il mese di dicembre 2015, e per ogni sito coinvolto, vengono individuati una serie di obiettivi riguardanti:

- il superamento totale dell'insediamento (Lungo Stura Lazio spontaneo),
- la messa in sicurezza (Tazzoli spontaneo, strada Aeroporto autorizzato),
- messa in sicurezza e riduzione presenze (Germagnano spontaneo),
- riorganizzazione dell'area attigua all'area sosta autorizzata (Germagnano).

Le azioni previste dal bando comprendono :

- presidio e monitoraggio giornaliero,
- realizzazione e aggiornamento mappature siti,
- decostruzione a carico del nucleo beneficiario,
- accompagnamento sociale,
- rimpatri assistiti,
- percorsi d'inclusione abitativa in soluzioni residenziali urbane ed extraurbane,
- raccolta rifiuti,
- azioni di protezione civile a carattere umanitario.

Rispetto ai metodi e agli strumenti individuati dal Progetto , particolarmente significativo risulta

il " Patto di Emersione", patto che stabilisce per iscritto i reciproci impegni della famiglia

beneficiaria e dell' operatore Responsabile dell ' Accompagnamento . Nel firmare tale accordo, il nucleo familiare si assume la responsabilità di evitare qualsiasi comportamento illegale, garantire la frequenza scolastica dei minori, partecipare alle attività previste per la famiglia , contribuire alle spese del servizio, decostruire la propria baracca nell' area sosta da cui proviene.

A inizio dicembre 2013, il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (Valdocco, Terra del Fuoco, Aizo, Liberi Tutti, CRI) vincitore del bando dava avvio alla prima fase di programmazione condivisa del progetto insieme alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, alle Direzioni dei Servizi Tecnici della Città, alla Direzione del Corpo di Polizia Municipale.

Area dell'accoglienza e del segretariato sociale

Il potenziamento della frequenza dei passaggi degli operatori nelle aree sosta autorizzate e nei siti spontanei, finalizzato al monitoraggio delle situazioni ambientali e al rafforzamento delle relazioni con i Rom, ha determinato una riduzione della domanda presso gli uffici del Servizio sito in via Bologna, 51.

Tra le attività svolte nell'ambito dell'accoglienza si sono registrati i seguenti dati e le relative richieste:

- 191 utenti si sono presentati al servizio;
- 57 richieste di informazione e/o di consulenza su pratiche amministrative: permesso di soggiorno e rinnovi, cittadinanza, residenza;
- 14 richieste di informazioni sulle risorse presenti sul territorio (istituzionali e del terzo settore);
- 41 richieste di informazioni relative all'abitazione (cambi alloggio, richiesta abitazione);
- 53 richieste di informazioni sui corsi di alfabetizzazione, tirocini formativi/orientamento, corsi di formazione professionale, richiesta lavoro;
- 17 richieste di informazione e indirizzo verso i servizi sanitari;
- 9 richieste hanno riguardato informazioni relative alle aree sosta attrezzate.

L'Ufficio Nomadismo svolge anche attività di servizio sociale con un'utenza prevalentemente composta da Rom romeni che vivono negli insediamenti spontanei della città. Le attività svolte sono in gran parte di segretariato sociale, garantendo ascolto professionale, lettura della domanda, analisi dei bisogni ed interventi di sostegno, ove realizzabili, stante la complessità dei vincoli normativi esistenti e la percorribilità delle azioni. Nel 2013 si registrano:

- 74 prese in carico (di cui 33 nuovi casi)
- 8 consulenze ai Servizi Sociali delle Aziende ospedaliere
- 8 consulenze di vario tipo (regolarizzazione, sociali, informative, ecc.)
- 30 collaborazioni con l'Ufficio minori stranieri
- 18 casi conclusi

Area dell'Istruzione

Anche per l'anno scolastico 2012/2013, si è provveduto, in collaborazione con la Direzione Servizi Educativi, Settore Integrazione – Ufficio Mondialità, a stilare gli elenchi delle pre-iscrizioni scolastiche e monitorare le frequenze. Di particolare rilievo sono state le consulenze e l'invio ai Servizi, le istruttorie per la regolarizzazione dei documenti, le pratiche di cittadinanza e quelle relative ai permessi di soggiorno

Nelle quattro aree sosta autorizzate e nei siti spontanei per l'anno scolastico 2012-2013 sono stati iscritti 508 minori in collaborazione con le famiglie, con gli operatori delle Circoscrizioni

di riferimento e le associazioni del volontariato. La frequenza scolastica saltuaria è stata del 10%, quella sporadica o nulla è stata del 46% mentre quella continua (dal 50% al 100%), del 43% per quanto riguarda le scuole primarie e secondarie di 1° grado.

Dei 508 iscritti risultano 82 trasferiti, le segnalazioni d'assenza prolungata e/o ingiustificata sono 126, mentre le inadempienze ammontano a 26. Si è registrata una maggiore autonomia dei genitori sul tema dell'istruzione dei propri figli, rivolgendosi direttamente alle scuole del territorio per le iscrizioni scolastiche.

Le attività svolte dagli operatori dell'ufficio sono state finalizzate al sostegno della famiglia nell'adempimento degli obblighi scolastici a partire dalle pre-iscrizioni, in stretta collaborazione con le scuole del territorio, con la Direzione Servizi Educativi - Settore Integrazione - Ufficio Mondialità e gli operatori soggetti del terzo settore. In particolare il lavoro degli operatori si è concentrato sulla sensibilizzazione alla frequenza scolastica e sul monitoraggio delle inadempienze. L'Ufficio Nomadi collabora con le scuole ed il terzo settore e partecipa ai Coordinamenti Scuola e Servizi promossi da alcune Circoscrizioni con l'obiettivo di regolare i rapporti tra le istituzioni e rendere più efficaci e omogenee sul territorio cittadino le procedure per la scolarizzazione e l'inclusione dei bambini Rom e Sinti.

Monitoraggio dei siti spontanei

L'impegno costante nel presidio del territorio comporta il monitoraggio continuativo delle 7 aree abitate dalla popolazione Rom di origine romena, circa 1500 persone, e consente: un aggiornamento delle presenze sul territorio; il controllo di quelle zone degli insediamenti che in presenza di particolari condizioni climatiche possono risultare pericolose; l'attenzione sulle problematiche socio-sanitarie.

L'attività svolta in collaborazione con le ASL, il Settore Integrazione- Ufficio Mondialità, l'Ufficio Minori Stranieri, facilita l'incontro tra operatori e utenti e consente l'espletazione di programmi incentrati sulle famiglie o sui singoli individui.

Nel corso del 2013, inoltre, si è proseguito il monitoraggio della zona attigua alla Cascina Continassa e vie limitrofe per un'analisi del fenomeno della prostituzione. Tale attività ha evidenziato la presenza di circa 15-20 donne di varia provenienza geografica tra cui anche alcune donne di etnia Rom. A settembre del 2013 il sito abusivo di Rom romeni dimoranti all'interno della cascina Continassa è stato sgomberato su richiesta della proprietà che ha acquistato la cascina e l'area attigua.

I siti spontanei presenti in città si trovano in territori marginali, in particolare:

Via Germagnano: individuati tre siti:

1. a fianco dell'area autorizzata di via Germagnano, 10 - medio insediamento composto prevalentemente da Rom romeni "tradizionali" e da alcune famiglie di Rom bosniaci già provenienti dalle aree sosta autorizzate e da alcuni alloggi a seguito di sfratti per morosità;
2. dopo il ponte della tangenziale sulla sinistra rispetto all'area autorizzata - grande insediamento;
3. dietro edificio AMIAT, fronte torrente Stura - piccolo insediamento.

Lungo Stura Lazio: individuati tre siti:

1. fronte stabilimento Iveco - medio insediamento;
2. fronte supermercato Ipergross - grande insediamento;
3. fronte parcheggi Iveco - medio insediamento,
4. prossimità piazza Romolo e Remo - piccolo insediamento

Corso Tazzoli: medio grande insediamento.

Strada delle Basse di Stura: davanti ai cancelli dell'area comunale ex deposito - piccolo insediamento.

Strada Druento/Cascina Continassa: smantellato nel settembre 2013.

Strada dell'Aeroporto: piccolo insediamento.

In altre zone della città esistono, inoltre, insediamenti Rom molto piccoli, composti da un unico nucleo familiare.

Orientamento al lavoro e alla formazione professionale.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attivazione di percorsi formativi e lavorativi (individuazione dei beneficiari, ricerca e abbinamento risorse, monitoraggio) rivolti ai Rom domiciliati nei siti spontanei, avviando 9 nuovi tirocini che non si sono trasformati in un contratto di lavoro.

Per l'attivazione di percorsi di formazione di tirocinio formativo si è operato realizzando una selezione accurata dei Rom che avessero motivazione, disponibilità e requisiti idonei per l'avvio di esperienze in tirocinio, lavorando in particolar modo sul potenziamento della motivazione e sul progetto familiare del nucleo. Inoltre, nei colloqui finalizzati all'individuazione dei beneficiari, un particolare approfondimento è stato rivolto alla conoscenza delle attitudini personali, alle precedenti esperienze lavorative, al grado di conoscenza della lingua italiana, alla scolarizzazione dei figli. Si è utilizzato lo strumento della stesura del curriculum vitae redatto con il supporto degli operatori dell'Ufficio.

Gli operatori evidenziano la problematicità al reperimento di risorse lavorative disponibili ad accogliere persone di etnia Rom: sia per le difficoltà economiche legate alla crisi, sia perché ancora forte il pregiudizio verso questo popolo.

Gli operatori dell'ufficio si interrogano, al fine di realizzare una reale integrazione sociale e favorire l'incontro con il resto della cittadinanza, sulla necessità di preparare i beneficiari attraverso laboratori e/o percorsi che forniscano loro maggiori strumenti per l'accesso ad un lavoro qualificato.

Area dell'abitazione

Nel corso del 2013 gli operatori dell'ufficio hanno proseguito il monitoraggio dei nuclei inseriti in abitazioni del libero mercato come previsto dal Progetto Abitazioni, finanziato nell'anno 2008 dal Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà sociale. Negli anni 2009-2010, 50 nuclei familiari sono stati inseriti in abitazioni, di cui 21 provenienti da siti spontanei. Nel 2013 gli operatori referenti di questi 21 nuclei hanno monitorato le famiglie effettuando visite domiciliari, colloqui e accompagnamenti ad altri servizi del territorio. Da questo monitoraggio è emerso che al 31 dicembre 2013, 7 nuclei erano ancora in casa, 6 hanno trovato un altro alloggio autonomamente, 1 ha trovato un altro alloggio grazie al supporto dei servizi, 2 sono tornati a vivere nel contesto di provenienza, 1 ha trovato domicilio presso altre strutture e 4 sono risultati irreperibili.

L'ufficio nomadismo effettua inoltre un monitoraggio/accompagnamento costante di 6 nuclei collocati in alloggi di proprietà della Città dati in concessione ad associazioni per finalità assistenziali.

Tra le richieste di aiuto presentate nei giorni di ricevimento del pubblico presso gli uffici del Servizio Stranieri e Nomadi, si rileva maggiormente la richiesta di accompagnamento/sistemazione abitativa (oltre il 21% del totale delle richieste) da parte della popolazione Rom. Tale domanda non necessariamente corrisponde al modello dell'inserimento in alloggio tradizionale, giungono spesso infatti richieste di disponibilità di terreni, spazi o edifici abbandonati da recuperare in cui sia possibile stabilirsi o contributi per l'acquisto di roulotte e camper.

Nel corso del 2013 si sono poste le basi di un progetto mirante al superamento di siti spontanei che in un'ottica di innovazione mira a sperimentare nuove forme di soluzioni abitative.